

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 17°

n. 736

Domenica 22 marzo 2015

Domenica V di QUARESIMA

"SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..

LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE".

dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile



Dal Vangelo secondo Giovanni
(12,20-33)

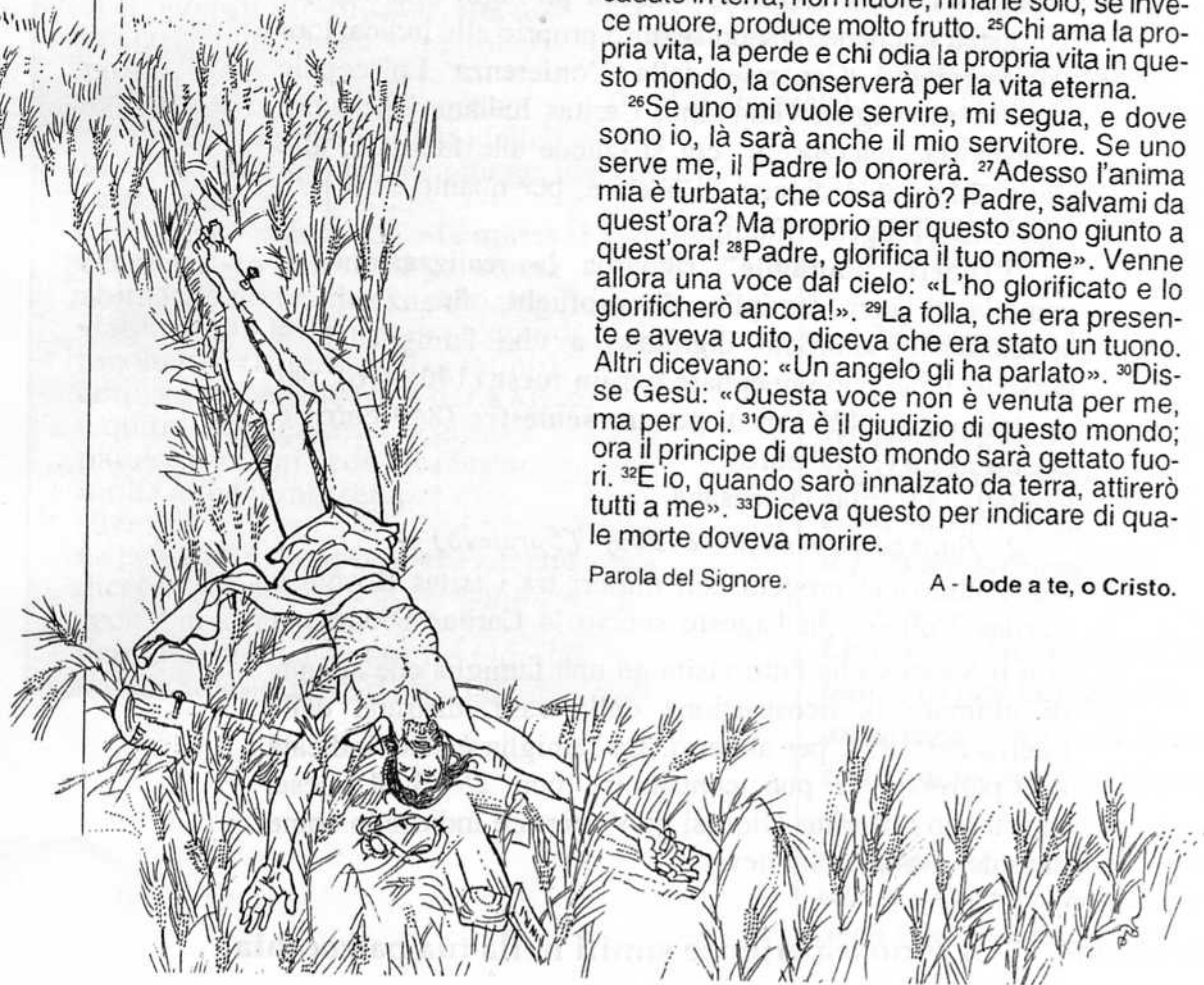
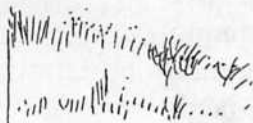
A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ²⁰tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. ²¹Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». ²⁹La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». ³³Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.





Diocesi di Volterra

CARITAS

DIOCESANA

La Carità che è famiglia si fa
condivisione con altre famiglie



V SETTIMANA di QUARESIMA

È possibile una solidarietà tra famiglie?

1. Adotta una famiglia di profughi iracheni!

“Gli ultimi avvenimenti, soprattutto in Iraq e in Siria, sono molto preoccupanti. Assistiamo ad un fenomeno di terrorismo di dimensioni prima inimmaginabili. Tanti nostri fratelli sono perseguitati e hanno dovuto lasciare le loro case anche in maniera brutale. Vorremmo dare il maggiore aiuto possibile alle comunità cristiane per sostenere la loro permanenza nella regione. Non possiamo rassegnarci a pensare al Medio Oriente senza i cristiani...”. Le parole di Papa Francesco trovano riscontro anche negli incontri che una delegazione della Conferenza Episcopale Italiana ha avuto visitando i campi profughi a Erbil, nel Kurdistan iracheno. Dando seguito proprio alle indicazioni del Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Galantino, Caritas Italiana lancia ora la proposta concreta, in cui si chiede alle famiglie, alle parrocchie e alle diocesi di aderire, per quanto sarà loro possibile a Progetto Famiglia.

Il **“Progetto Famiglia”** riguarda la realizzazione di gemellaggi con famiglie di profughi, finalizzati ad assicurare un minimo dignitoso a una famiglia di 5 persone. Ci si può impegnare per **un mese** (140 euro), per **un trimestre** (420 euro), per **un semestre** (840 euro) o per **un anno** (1.680 euro).

Contatta la Caritas Diocesana.

2. Adotta la famiglia a Stup (Sarajevo)

Nell'ambito del progetto sui minori tra Caritas Bosnia e Caritas Volterra, nell'agosto scorso la Caritas Diocesana con il Vescovo ha fatto visita ad una famiglia che attende di ultimare la ricostruzione della casa, distrutta dalla guerra del 1994, per abitarvi. La famiglia è stata indicata dal parroco. Si può contribuire con 25 € al mese, intestando a Caritas Diocesi di Volterra e indicando come causale: famiglia Sarajevo.

Riflettiamo Ci sono esperienze simili nella tua parrocchia?

La Messa in italiano ha compiuto 50 anni

Cinquanta anni fa, il 7 marzo 1965, il Papa Paolo VI celebrò per la prima volta la Messa in italiano e con l'altare rivolto verso i fedeli, secondo le norme liturgiche. A coloro che hanno meno di 50/55 anni, sembrerà un po' strano che si parli di una messa diversa da quella di oggi, ma bisogna ricordarlo e raccontarlo! Nelle nostre chiese, l'altare e tutta la «zona» intorno, che si chiama «il presbiterio», ma non era così come lo vediamo ora: in molte chiese fu cambiato intorno agli anni '70. Il sacerdote stava sempre con le spalle verso i fedeli e la mensa, ove si celebra la messa era prima attaccata all'altare. Prima del 7 marzo 1965 la messa si celebrava «in latino»: la gente, era abituata e non ci faceva caso, ma il «latino» non lo conosceva e quindi ascoltava e rispondeva (in latino); conosceva bene le parti della Messa e quindi si orientava e seguiva e partecipava con fede viva, e con molta attenzione, sempre in silenzio!

La gente non comprendeva ciò che diceva il sacerdote e non lo poteva vedere in faccia e non poteva vedere neppure quello che faceva! Questa «situazione» durava da secoli!

Lo scopo di questa grande riforma? Lo disse chiaramente Paolo VI, proprio in quel 7 marzo del 1965, definendo «memorabile» quella data: lo scopo fu per rendere intellegibile e far capire la preghiera e per rendere possibile una partecipazione attiva dei fedeli al culto della Chiesa, creare e facilitare questo dialogo, questo incontro tra il popolo di Dio e il suo Dio. Ecco, questo fu lo scopo principale. Senza dubbio, l'obiettivo di favorire il dialogo tra il popolo di Dio e il suo Dio, questo fu al centro, come disse Paolo VI nell'Angelus di quella domenica: «Questo ci ha aiutato ad affrontare il "sacrificio" che la Chiesa ha compiuto, della propria lingua, il latino e dell'unità del linguaggio dei vari popoli, ma questo sacrificio valeva la pena ed è per voi fedeli, perché possiate unirvi meglio alla preghiera della Chiesa».

Secondo Macelloni

(Da «Famiglia Parrocchiale» n. 2365)

MONS. ROMERO

24 marzo 1980

*In questo giorno, veniva
trucidato vescovo
centroamericano,
difensore strenuo dei
poveri.*

*La Chiesa riconosce il suo
martirio per la fede e lo
annovera fra i suoi beati e
santi,intercessori e modelli
di vita.*

*A Montaione i locali ex Acli e
adibiti a CentroComunitario
Sono a lui dedicati.*

RICORDANDO.....

Sabato , ore 17, nella chiesa parrocchiale: deff. AUSILIA e ARMIDO
Taddei

Domenica 22 marzo , ore 10, V. Serena: def. LUISA Mirabella (Miser.)
ore 11,30, nella parrocchiale: per il POPOLO

Lunedì 23, ore 17, nella parrocchiale: def. TERESA

Martedì 24, ore 17,15, a Villa Serena: def. MARISA Faggioli

Mercoledì 25, ore 18, nella parrocchiale: deff. ATTILIO e BIANCA

Giovedì 26, ore 17,00. nella parr.le: deff. DANILO e FLAVIO Masini

Venerdì 27, ore 17,15, a Villa Serena: def. GUIDO Angiolini.

Sabato 28, ore 17, nella parr.le: deff. IDA, VIERI e LUIGI Baldini.

Domenica 29, ore 10, a Villa Serena: deff. VASCO e LORIANA Poli
ore 11, nella parrocchiale: per il POPOLO

25 marzo:
solennità
della
Annunciazione

S. Messa: ore 10
(a V.S)
ore 18
(nella parr.le)

Mercoledì 25, ore 17. -18,
lettura comunitaria del
Vangelo
Suggerimenti per la
celebrazione della
Settimana Santa

BENEDIZIONE delle FAMIGLIE

*Con inizio alle 17,45 fino alle
19,45 dei giorni lunedì 23,
martedì 24 e giovedì 26, il parroco
è a disposizione per la visita
delle famiglie in v. Marx,
v. Matteotti e v. De Gasperi.*

CONDOGLIANZE

*Sono venute a mancare le nostre
compaesane Teresa Giorgi ved.
Fondelli e Brunetta Ciofi ved.
Corbezzoli.
Le ricordiamo con gratitudine
nella preghiera e siamo vicini con
affetto ai loro familiari.*

Domenica 22 marzo

*Alle 16,
a S. Antonio, nell'ambito del
cammino di crescita con i figli
adolescenti, i Genitori avranno
un'occasione di confronto.
Sarà con noi Carla Bartalucci,
genitore e esperta di temi
educativi.*

Catechismo dei Genitori

Lunedì 23, ore 21,15-22,30:

*incontro della "tappa" del
cammino di fede con i Genitori
di II elementare.*

Venerdì 27, ore 21
a S. Vivaldo

VIA CRUCIS

delle parrocchie della
Zona Pastorale Valdelsa

*Sarà dato spazio per
celebrazione della
Confessione*